



# **AGRICOLTURA DI QUALITA' VERSO LE POLITICHE DEL CIBO?**



**Consiglio Municipale Tematico dedicato  
alle Politiche del cibo in Municipio IX Eur**

**ROMA**



Municipio Roma IX EUR

**CONSIGLIO  
TEMATICO**



# **Agricoltura di qualità**

## **Consiglio Municipale Tematico del 12 maggio 2022\***

***\* Estratto del Consiglio Municipale Tematico del 2022***

**La registrazione completa è visibile sul canale YouTube del Municipio IX al link  
<https://youtu.be/cvXKEy7v6g4>**

A cura di Chiara Coppeto

ROMA



Municipio Roma IX EUR



## **AGRICOLTURA DI QUALITA'**

# **Verso le politiche del cibo?**

**Consiglio Municipale Tematico online dedicato alle  
Politiche del cibo in Municipio IX**

**12 maggio ore 14.30**

**Partecipa**

**Sabrina Alfonsi**, Assessora Agricoltura, Ambiente e Ciclo  
Rifiuti di Roma Capitale

## Indice

Introduzione

**Titti Di Salvo**, Presidente Municipio Roma IX Eur.....7

**Alessandro Lepidini**, Assessore Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e Agricoltura del  
Municipio Roma IX Eur.....8

**Fabio Ecca**, Presidente della Commissione Speciale Transizione Ecologica e  
Digitale, PNRR-PPP, Agricoltura, Progetti Europei, Fondi Giubileo  
del Municipio Roma IX Eur.....10

**Patricia Hernandez Lelli**, Risorse per Roma.....13

**Alessandro Barberini**, Direttore Azienda Agricola “Il Torraccio”.....14

**Fabio Brai**, Responsabile Area soci Roma Metropolitana Unicoop  
Tirreno.....15

*Appendice - Ordine del giorno approvato*.....16

## **Introduzione**

### **Titti Di Salvo, Presidente Municipio IX Eur**

Il consiglio tematico è la modalità che abbiamo scelto dall'inizio dell'amministrazione per approfondire temi di particolare rilevanza a cui successivamente ispirare scelte condivise.

Con il coinvolgimento degli operatori economici e delle rappresentanze sociali.

L'abbiamo fatto sulle politiche culturali, sulla crisi del turismo post-pandemia, sul rilancio del commercio, sulla giornata della memoria, su quella del ricordo, sulla legalità.

Il tema scelto oggi, quello dell'agricoltura di qualità e delle politiche del cibo, ha una centralità in questo tempo storico.

Tragicamente attuale per gli effetti certi della guerra sulla sovranità alimentare.

Ha una centralità particolarmente a Roma, il Comune italiano che ha la maggiore superficie agricola e tra i primi d'Europa.

Lo ha particolarmente anche nel nostro Municipio: per la sua storia e per il suo presente. Basti pensare all'occupazione nel dopoguerra delle terre del nostro agro Romano da parte dei contadini marchigiani. E nel presente alle opportunità e alla valenza economica dell'agricoltura multifunzionale per il nostro territorio. Ma anche per il suo futuro. Per il contenuto di innovazione che incorpora. Per lo stesso futuro urbanistico della città e di rigenerazione urbana.

D'altra parte non è casuale ritrovare sempre di più nell'agricoltura di qualità moltissime donne e giovani.

A significare e sostanziare il contenuto di innovazione generato da quelle presenze.

E anche della nuova gerarchia di priorità rivelata dalla pandemia e insieme del cambiamento del rapporto tra una generazione e il lavoro.

Le politiche del cibo sono dunque politiche di sistema. Lo sono anche a livello locale. Nel solco delle scelte del "Consiglio del cibo" insediato dalla amministrazione capitolina.

D'altra parte la prossimità, come valore che supera lo stesso concetto del chilometro zero, ha dato nuovo significato e attrattività alla dimensione locale della produzione ma anche della distribuzione dei prodotti alimentari nei mercati rionali. Che vogliamo segnalare con l'adozione di un marchio locale.

Politiche di sistema dunque nel senso della produzione, della trasformazione, delle industrie culturali e del turismo. Della valenza sociale e di relazione. Della formazione e educazione alimentare.

E anche nel senso della coerenza degli impegni assunti dalla nostra amministrazione municipale.

Non è un caso la nostra adesione al progetto europeo Fusilli e al bando regionale Lazio per la creazione di un borgo rurale nella valle di Tor Chiesaccia.

Non è un caso la scelta di questo Consiglio.

D'altra parte 25 sono le aziende agricole del nostro territorio e molto importanti gli orti urbani, che rappresentano esperienze di aggregazione sociale e veri spazi pubblici condivisi.

Non è superfluo ricordare infine, come fa l'incipit della mozione finale proposta a conclusione del consiglio, che il Diritto al cibo, definito dalla Dichiarazione dei diritti universali dei diritti umani, è un diritto trasversale. Che ne comprende molti altri. Irrinunciabile.

## **Alessandro Lepidini, Assessore Ambiente, Ciclo dei Rifiuti e Agricoltura Municipio IX Eur**

Saluto e ringrazio l'Assessora capitolina, Sabrina Alfonsi la cui partecipazione attesta l'importanza di questo Consiglio, la Presidente Titti Di Salvo, ringrazio in particolare il Consigliere Fabio Ecca promotore del Consiglio odierno, il Consigliere Giuseppe Grazioli e tutti i proponenti, saluto le Consigliere e i Consiglieri come pure saluto e ringrazio i relatori e partecipanti.

È stato già detto molto e di grande importanza e non ripeterò ciò che l'assessora Sabrina Alfonsi ha già detto in relazione al percorso avviato per la food policy di Roma che è particolarmente rilevante perché mette a sistema i tanti temi che nell'ottica delle politiche del cibo vengono ad essere interconnesse. Il nostro Municipio è il Municipio dell'Agro romano e delle tante aziende agricole che producono beni di grande qualità, che evidenzia una accentuata vocazione territoriale talmente spiccata da vedere il Municipio tra i primi impegnati in un percorso di valorizzazione e promozione delle sue aziende e dei suoi prodotti agroalimentari e che nell'ottica del "Made in Nono" e del "Nono in cammino" intendiamo naturalmente riprendere in un'ottica di autentica sperimentazione del marchio municipale delle produzioni agricole del nostro straordinario territorio.

Già dal lontano 2014 il Consiglio di questo Municipio lanciò il "DOM9", la denominazione d'origine municipale che costituisce un elemento importante e che segna anche una particolarità di questo municipio cioè quello che mira alla promozione del prodotto locale, non un prodotto locale qualsiasi ma un prodotto locale come abbiamo preso a chiamarlo a *KM 0 spaccato* cioè produzioni che avvengono esclusivamente nel nostro territorio e che dall'Istituzione devono ricevere sostegno nell'ottica della messa a sistema, di una rete, promuovendone il rafforzamento perché attraverso questo tipo di approccio, noi riusciamo a contribuire alla conoscenza delle persone del prodotto locale perché è stato ricordato dalla Presidente di quanto accaduto in occasione del lockdown e tutto ciò che è scaturito dalla crisi pandemica che ha inciso nella riscoperta soprattutto delle aziende locali. C'era una grande difficoltà ad accedere alla grande distribuzione e si sono così riscoperte oltre alle botteghe di prossimità anche il produttore locale, quello vero, presso il suo spaccio dove capitava di trovare le persone che prendevano dalle uova agli ortaggi e tutto quello necessario per la spesa, riscoprendo proprio il territorio.

SI tratta pertanto di un tema particolarmente importante che comunque è giusto sottolinearlo, si ricollega con le grandi cornici strategiche che definiscono gli obiettivi dell'Agenda 2030 che l'Unione europea concorre a promuovere e attuare attraverso le politiche comunitarie.

Ad esempio, da un lato abbiamo la strategia "*farm to fork*" – dal produttore al consumatore - che sembra fatta apposta per le attività che stiamo stiamo svolgendo e che stiamo portando avanti, e dall'altro la strategia per la biodiversità; sono temi straordinariamente importanti perché anche basti solo considerare la straordinaria rilevanza della salvaguardia di un suolo sano. E in questo quadro vengono in rilievo gli obiettivi della strategia con l'obiettivo del suolo sano che evita il ricorso a pesticidi, gli importanti obiettivi correlati alla trasformazione biologica dei terreni

Ma tutto questo ci porta a riflettere intorno a un tema di fondo ovvero che noi, in qualche modo, ci troviamo di fronte alla scelta di un modello ed è evidente che questo salto di qualità può avvenire nella consapevolezza di voler operare per ricostruire rapporti e legami tra attori sociali che sono sul territorio, che operano sullo stesso. Si tratta di un aspetto che noi certamente sosteniamo, ma

che credo si stia progressivamente affermando attraverso una crescente consapevolezza proprio per gli elementi che sono stati delineati.

Da questo punto di vista, nel quadro del lavoro intrapreso e in linea con quelle che sono le opportunità formative offerte dalla disciplina di settore, le comunità del cibo possono essere uno strumento particolarmente utile per la predisposizione anche di studi correlati a quelli che sono i nuovi sistemi agricoli e agroecologici. Da questo specifico punto di vista c'è quindi tutto un percorso da avviare, un lavoro da fare che noi oggi intraprendiamo anche grazie agli indirizzi proposti nel documento consigliare. Poi c'è l'altro tema, importante e decisivo anch'esso, che è quello dei modelli alimentari. Ma in questo quadro emerge il tema fondamentale di quelle che sono le politiche dell'educazione alimentare da rimettere non solo al centro di quelle che sono le politiche educative scolastiche ma anche nella più ampia dimensione della formazione degli adulti. Un percorso di straordinaria importanza che credo dovremmo convintamente intraprendere. Nell'avviarmi a concludere richiamo una bellissima formula di Riccardo Bocci perché naturalmente noi siamo qui *“a seminare oggi il cambiamento di domani”*.

Con questo auguro al Consiglio un buon lavoro; un Consiglio che seguirò con particolare attenzione e interesse perché credo emergeranno importanti elementi che potranno essere raccolti e rilanciati, concorrendo come Municipio IX alla costruzione di una politica del cibo di Roma Capitale.

## **Fabio Ecca, Presidente della Commissione Speciale Transizione Ecologica e Digitale, PNRR-PPP, Agricoltura, Progetti Europei, Fondi Giubileo del Municipio IX Eur**

Attraverso il cibo l'uomo entra in relazione con il mondo.

È da questo semplice concetto che si può partire per comprendere come il cibo sia il principale pilastro di una società.

Fin dall'antichità, non a caso, è attorno al cibo che si sviluppano i tratti salienti della quotidianità: secondo Omero è, ad esempio, il pomo della discordia a generare durante il banchetto matrimoniale il litigio tra gli Dei che darà avvio alla guerra di Troia. La stessa “mela del peccato”, non a caso, la ritroviamo nella tradizione biblica dove la sua raccolta da parte di Adamo ed Eva origina il peccato originale e la caduta dell'uomo, reso mortale.

Affrontare dunque le politiche del cibo vuol dire dotare l'amministrazione municipale di un approccio interdisciplinare che superi quello lineare legato alla produzione agricola. Occorre infatti analizzare e “mettere a sistema” l'intero ciclo del cibo che potremmo suddividere in cinque fondamentali ambiti:

- produzione: l'agricoltura può e deve essere volano dello sviluppo dell'economia locale, soprattutto in un Municipio come il nostro che è caratterizzato dalla presenza di un'ampia parte di agro romano meridionale e da numerose aziende agricole. Gli agricoltori sono d'altra parte anche i primi e più importanti custodi della terra da cui traggono il loro profitto e vogliono lasciare ai loro figli e nipoti così come è, limitando spesso l'utilizzo di sostanze inquinanti e sviluppando produzioni biologiche

- logistica e distribuzione: il trasporto e lo spostamento degli alimenti rappresenta una parte importante, ma spesso sottovalutata, della nostra mobilità, anche locale. Allo stesso tempo l'assolvimento dei compiti dei numerosi e diversificati canali di distribuzione – dai mercati rionali alla Grande Distribuzione Organizzata – rappresenta l'occasione per decine di migliaia di lavoratori nel nostro Municipio di avere un lavoro.

- consumo: l'economia italiana è incentrata sulla spesa alimentare, pari secondo molte statistiche almeno a un terzo della spesa complessiva di ogni famiglia. La concezione di consumo sta vivendo negli ultimi anni importanti trasformazioni tanto che si parla oramai di educazione al consumo, ovvero l'individuazione e la valorizzazione di pratiche incentrate su un consumo alimentare migliore. Da questo punto di vista le scuole dell'obbligo possono svolgere un ruolo nevralgico: le loro mense offrono le possibilità a ogni bambino di mangiare tutti gli alimenti, anche quelli che a casa non vengono preparati, così da avere almeno un pasto completo al giorno. Allo stesso tempo educano i bambini a mangiare tutto, anche ciò che normalmente non si è abituati a mangiare. La stessa funzione la svolgono gli orti didattici, dove il bambino può apprendere quale sia la fatica e l'impegno necessario per ottenere ciò che trova nel proprio piatto. Allo stesso modo anche gli orti urbani comunitari svolgono la funzione di strumento educante perché permettono agli adulti che vi coltivano di ri-conoscere le stagioni alimentari, valorizzare le produzioni alimentari di nicchia e più generalmente l'autoconsumo e l'economia di scambio

- riuso: il cibo si presta ottimamente alla cosiddetta “economia circolare”, basti pensare al compostaggio: trasformare gli scarti alimentari in compost utile alle nuove produzioni agricole permette di valorizzare ulteriormente i cosiddetti “scarti” alimentari e rappresenta una importante attività di diminuzione del rifiuto in quanto tale. Allo stesso modo vi sono numerosi esempi, come

la app Too Good to Go, di riuso e/o riammissione nel mercato di cibi e alimenti comunque buoni ma che, costretti dalle logiche di mercato, sarebbero altrimenti costretti a diventare rifiuto alimentare

- governance: è evidente che l'intero ciclo del cibo deve essere governato. Il Municipio sta proponendo alcuni modelli di governance avanzati sul cibo: ad esempio, si è proposto di creare una rete di filiera tra le imprese agro-alimentari del Municipio, raccolte sotto il DOM9, e i principali e più importanti ristoranti locali. Lo stesso marchio DOM9 costituisce una colonna fondante del modello di governance territoriale che si sta proponendo perché permette a tutti i cittadini di identificare con facilità i prodotti alimentari realizzati veramente nel territorio in cui si abita, superando di fatto i limiti attuali della normativa legata al KM0 che lavora invece su ambito regionale. Allo stesso modo la costituzione di una comunità del cibo e dell'agroalimentare può permettere ai singoli produttori e attori locali della filiera alimentare municipale di lavorare in rete e valorizzarsi a vicenda.

Il cibo si presenta dunque un prezioso e fondamentale strumento:

- ambientale: gli agricoltori sono i primi custodi della terra perché è nel loro interesse mantenere e non inquinare ciò che gli permette di vivere. Una sana alimentazione non può che essere legata al rispetto dell'ambiente e del territorio dove viene realizzato l'alimento che si consumo

- mobilità: è possibile reinterpretare in chiave contemporanea i problemi legati al trasporto alimentare e ciò permetterebbe di migliorare significativamente la mobilità del territorio. Basti pensare ad esempio a come la dotazione di furgoni elettrici per il trasporto degli alimenti possa contribuire in maniera significativa alla riduzione dell'inquinamento o come una più corretta attività logistica possa sgravare le strade e i cittadini di molti problemi legati al carico e scarico di merci a qualsiasi ora e in qualsiasi posto, alla libera e rilassata fruizione e consumo dell'alimento

- educativo: si è visto come le scuole sono un fondamentale strumento di educazione alimentare, sia grazie alle mense che grazie agli orti didattici.

- inclusione sociale: sono numerose le aziende agricole e gli orti urbani che accolgono quotidianamente migranti, persone a mobilità ridotta o con problemi mentali e, più recentemente, anche migranti ucraini. La produzione alimentare può dunque essere un forte e potente strumento di inclusione sociale di quanti si trovano in situazioni di difficoltà o isolamento, come ad esempio molti anziani che trovano invece in un orto urbano il luogo dove trovare nuovi amici. Allo stesso tempo sono numerose le aziende agricole municipali, come Cooperativa Agricoltura Nuova o La Nuova Arca, che utilizzano la produzione del cibo come strumento per includere persone multiproblematiche

- parità di genere: sono sempre più numerose le imprenditrici agricole. Si tratta di un fenomeno che capovolge la antica tradizione maschilista dell'uomo chino sulla terra e porta indubbiamente ad una nuova parità di genere ed al superamento del concetto della differente attitudine delle donne in agricoltura

- urbanistica: gli orti urbani possono essere un importante strumento di riqualificazione e rigenerazione urbana. Il progetto europeo SidigMed, che ha permesso la realizzazione degli orti urbani di Casal Brunori, è un chiaro esempio: un'area verde abbandonata e oggetto di sversamento abusivi è stata completamente riqualificata grazie alla realizzazione di orti urbani. Allo stesso modo, anche le aziende agricole del territorio svolgono attività di vigilanza e rigenerazione di aree depresse

- turismo: l'esempio delle regioni Toscana, Umbria e Marche, ma più in generale quello di molte regioni del mondo, è un chiaro esempio di come i turisti sono sempre più attenti anche a visitare i luoghi di produzione alimentare. Tale attenzione ha generato negli ultimi due decenni un vero e proprio nuovo modello turistico in cui la parte enogastronomica risulta destare sempre più attenzione e curiosità

- ciclo dei rifiuti: il ciclo del cibo – volgarmente riassumibile dalla dizione dalla produzione al consumo – comporta inevitabilmente scarti alimentari. Si tratta di materiale umido che tuttavia, grazie a pratiche come il compostaggio, può conoscere nuova vita e assumere nuovo valore. Grazie alle elettrocompostiere è possibile tra l'altro ottenere compost certificato e quindi riutilizzabile per arricchire i terreni di coltivazione

- presidio comunitario: gli orti urbani non sono solamente soggetti produttori e facilitatori dell'autoconsumo ma rappresentano anche un fondamentale presidio comunitario del territorio, in grado di interagire e collaborare e rapportarsi con i cittadini e le istituzioni, oltre che svolgere le funzioni di controllo e vigilanza utili anche ad aumentare la sicurezza dell'intero territorio

- opportunità: nell'ultimo decennio la Unione Europea ha accresciuto l'attenzione verso le politiche del cibo ed ha messo in campo una serie di Programmi a cui possono concorrere anche le aziende agricole e le associazioni che gestiscono gli orti urbani. Le opportunità di crescita degli attori delle politiche del cibo stanno aumentando anche per la loro capacità di fare networking e collaborare, costituendo spesso vere e proprie reti di filiera agroalimentare

Il compito di un'istituzione di prossimità quale è il Municipio è proprio quello di mettere a sistema tutto ciò, collegando attori e azioni e soprattutto valorizzando le grandi peculiarità presenti nel territorio. L'impegno del Municipio Roma IX Eur è quindi quello di garantire e rafforzare uno sviluppo economico locale che sia sostenibile attraverso cui provare a mettere in relazione e avere una maggiore e più proficua interazione tra i due quadranti del Municipio, quello più "urbanizzato" e quello a maggiore tendenza agricola. Ciò permetterà allo stesso Municipio Roma IX Eur di rafforzare il senso di comunità locale.

Tale attività rientra pienamente in quanto sta già facendo Roma Capitale, la quale si doterà entro il 2022 di un Consiglio del cibo che lavorerà proprio per mettere a sistema le politiche del cibo su tutto il territorio capitolino.

## **Patricia Hernandez Lelli, Risorse per Roma**

Il progetto europeo di ricerca EFUA, nell'ambito del programma Horizon 2020, ha come obiettivo valorizzare il potenziale e i benefici dell'agricoltura urbana per la collettività, anche in termini di normative comunitarie e nuove politiche mirate al fine di riconoscerne il ruolo all'interno della PAC (Politica Agricola Comune), attraverso la creazione di un Forum Europeo sull'Agricoltura Urbana, rappresentativo di tutti gli interessi, che interloquisca con la Commissione Europea.

Oggi l'agricoltura urbana non è contemplata nelle politiche agricole comunitarie e risponde a regolamenti stabiliti per lo più a livello locale e/o regionale. È in questo contesto che nasce il progetto EFUA, ovvero fornire alla Commissione Europea gli strumenti necessari per delineare una normativa sull'agricoltura urbana all'interno della PAC attraverso le informazioni, le normative esistenti e le buone pratiche in ambito di agricoltura urbana ottenuti dai partner attraverso le attività di ricerca del progetto.

Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la produzione di strumenti per la condivisione integrata e la diffusione di conoscenze e buone pratiche quali la creazione di una piattaforma dedicata all'agricoltura urbana, collaborazione con programmi di ricerca e innovazione nel settore agricolo e alimentare e nella bio-economia urbana, organizzazione di conferenze pubbliche internazionali con specialisti del settore.

Partner del progetto sono università, centri di ricerca, organizzazioni agricole e agenzie locali – tra queste Risorse per Roma SpA, che porta l'esperienza di scambio di pratiche con le città europee e non – di 6 paesi europei: Germania, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Italia, Olanda.

L'approccio adottato, durante l'implementazione del progetto, è innovativo e sinergico, coinvolgendo società civile, aziende di produzione e di trasformazione del cibo, ricerca e innovazione, massimizzando le interazioni con la cittadinanza attiva, con l'agricoltura tradizionale e non, e con la governance.

Una normativa europea sull'agricoltura urbana non può che rafforzare la relazione diretta che esiste tra agricoltura urbana e le politiche del cibo delle nostre città poiché non è pensabile separare l'agricoltura da ciò che mangiamo.

## **Alessandro Barberini, Direttore Azienda Agricola “Il Torraccio”**

La storia della nostra azienda agricola comincia nel 1946 quando il nonno Mario e i suoi tre fratelli acquistarono una tenuta nella Campagna Romana. Con un duro lavoro e una particolare lungimiranza, i quattro fratelli Barberini l’hanno trasformata in un’azienda-pilota.

Oggi la nostra famiglia coltiva circa 50 ettari, seguendo la sperimentazione e l’avanguardia della produzione, ma nel segno della tradizione.

L’azienda ha ottenuto la Denominazione di Origine Municipale (DOM) per il Municipio IX di Roma ed è titolare della Certificazione Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI).

Oggi noi agricoltori chiediamo:

### **LA TUTELA DELL’AMBIENTE**

Che sia valorizzata e tutelata ambientalmente la campagna in cui operiamo: non è possibile incrementare la produzione e valorizzare il prodotto, magari aprendo punti vendita diretti o attività didattiche nelle nostre aziende quando le strade che si percorrono per raggiungerle sono invase da micro e maxi discariche più o meno abusive, rifiuti più o meno ingombranti. Inoltre il continuo transito, nonostante i divieti dei Tir mettono in gravissimo e costante pericolo chi si trova a transitarvi. Tutelare e valorizzare il nostro territorio deve essere il primo impegno.

### **LA VALORIZZAZIONE DEL MARCHIO DOM9**

Sarebbe opportuno registrare, valorizzare e tutelare il marchio DOM9, introducendo un disciplinare e supportandolo con un’adeguata campagna di comunicazione.

### **RAFFORZAMENTO DELLE COLLABORAZIONI CON GLI ENTI PUBBLICI REGIONALI e CON LE ASSOCIAZIONI DI SETTORE**

Rafforzare le collaborazioni con altri enti pubblici impegnati nella tutela, valorizzazione e promozione dell’agroalimentare come Arsial, Agro Camera, ecc. e con le Associazioni di settore Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Acli Terra porterebbero sinergie nella tutela, nella promozione e nella commercializzazione dei prodotti.

### **ISTITUZIONE DEL MERCATO DEI PRODOTTI DOM9**

Infine, ma non ultimo, organizzare eventi dedicati al DOM9 all’interno o all’esterno dei mercati del municipio, ancora meglio istituire il Mercato dei Prodotti DOM9, per far conoscere ai cittadini il territorio agricolo del Municipio, e le produzioni locali.

## **Fabio Brai, Responsabile Area soci Roma Metropolitana Unicoop Tirreno**

Dalla situazione attuale (guerra in Ucraina) due preoccupazioni: produzione e controlli. La produzione si è fortemente ridotta, l'Italia importa: grano tenero per il 50% e il grano duro per il 30%. Il 20% di olio.

Solo cinque le filiere alimentari prodotte in Italia sono autosufficienti: riso, vino, frutta, pomodoro, uova e pollo.

Per rimpiazzare le riduzioni ci si aspetta una produzione fuori dai controlli standard stabiliti e con il riutilizzo di sostanze non consentite, si riducono controlli e garanzie di qualità per il consumatore.

### **LOTTA ALLO SPRECO**

Lo spreco alimentare in Italia è di circa 50 kg. pro-capite per un valore di 350 euro a famiglia.

Da uno studio fatto da alcune Università, tra cui una europea, emerge che lo spreco è così suddiviso:

45% uso domestico

40% in agricoltura e trasformazione

10% ristorazione

5% GDO.

Unicoop Tirreno ha adottato da subito la Legge 55 del Buon Samaritano nata nel 2003.

Attraverso l'applicazione della legge del Buon Samaritano prima e poi della legge Gadda, Unicoop dona i prodotti in scadenza o deteriorati, quindi non più vendibili, a Onlus, associazioni, organizzazioni caritatevoli.

Il progetto si chiama Buon Fine e solo nel 2021, a Roma, sono stati donati 58 tonnellate di prodotti pari ad un valore di 238.000 euro

Nel Municipio IX, attraverso i due punti vendita di via Laurentina e Euroma2, sempre nel 2021, sono state donate 21 tonnellate pari ad un valore di 82.000 euro.

La Cooperativa è sempre e da sempre attenta alla qualità e alla sicurezza dei propri prodotti, attraverso il sito [cooporigini.it](http://cooporigini.it) il consumatore può sapere da dove e in che quantità arrivano le materie prime per produrre i nostri prodotti a marchio Coop.

## Appendice

### Ordine del giorno approvato



Municipio IX EUR

#### ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE (Seduta pubblica del 12 maggio 2022)

##### **Verbale n. 28/2022**

L'anno duemilaventidue, il giorno 12 del mese di maggio, alle ore 14.00, è convocato, sulla piattaforma Microsoft Teams, il Consiglio tematico del Municipio Roma IX EUR, come da avviso prot. CN 49493 del 03/05/2022.

**Presidenza:** Luca Bedoni (Presidente del Consiglio del Municipio IX EUR)

**Segretario:** Paola Anastasi (Direttore del Municipio IX EUR)

Alle ore 14.30 il Presidente del Consiglio dispone che gli uffici procedano all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

All'appello sono presenti n. 20 Consiglieri sotto riportati:

Alleori Gino, Angelini Lorenzo, Baiocchi Roberto, Bartolelli Giorgio, Bedoni Luca, Bellassai Fulvio, Borrelli Danilo, Burgio Adriano, Canale Carla, Cerisola Marco, Corrente Giulio, Cucunato Piero, De Julis Massimiliano, Ecce Fabio, Gagliardi Manuel, Marrocchini Giulia, Pasetti Laura, Sotillo Antonio, Vaccari Paola e Vecchio Francesca Romana.

Partecipa alla seduta la Presidente del Municipio Di Salvo Teresa Maria (21 presenti).

Risulta assente giustificato il Consigliere Muro Pes.

Entrano successivamente all'appello i Consiglieri Grazioli Giuseppe (alle ore 14.35), De Vivo Patrizia (alle ore 14.40) e Sordini Simone (alle ore 15.00).

Escono definitivamente dal collegamento prima della chiusura della seduta i Consiglieri Pasetti Laura (alle ore 16.30), Bedoni Luca (alle ore 17.05) e Cucunato Piero (alle ore 18.25).

Accertata la presenza sulla piattaforma del numero legale, il Presidente apre la seduta e nomina in qualità di Scrutatori i Consiglieri **Baiocchi, Vecchio e Alleori**.

*Omissis...*

#### **Ordine del giorno n. 17**

**Oggetto: Promozione Politiche del Cibo del Municipio Roma IX Eur.**

#### **PREMESSO CHE**

la Convenzione sulla Biodiversità stipulata dalla Repubblica Italiana il 5 giugno 1992 e resa esecutiva dalla legge 14 febbraio 1994, n. 124, è pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23 febbraio 1994 n. 44;

il Trattato Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato a Roma il 3 novembre 2001 e reso esecutivo dalla legge 6 aprile 2004, n. 101, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23 aprile 2004, n. 95;

il diritto al cibo è sancito nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che riconosce "il diritto di ogni individuo a un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario, e alloggi adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita" così come "il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame" (Articolo 11). Pertanto tutti gli esseri umani hanno diritto ad avere cibo che sia disponibile in quantità sufficiente, sia adeguato da un punto di vista nutrizionale e culturale e sia fisicamente ed economicamente accessibile e tutti gli Stati Membri del Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali delle Nazioni Unite hanno l'obbligo di rispettare, proteggere e realizzare tale diritto;

la legge 1 dicembre 2015. n. 194 intitolata "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 288 dell'11 dicembre 2015 ed è entrata in vigore il 26 dicembre 2015;

la definizione delle caratteristiche di una "comunità del cibo" sono definite dalla legge 194/2015, in cui si precisano le caratteristiche di una "comunità" e gli obiettivi che può prefiggersi nel corso della sua attività, tra cui lo studio e la trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche autoctone, l'avvio di filiere corte, la diffusione di sistemi colturali a basso impatto ambientale, il recupero del sapere agricolo tradizionale anche applicato alla selezione naturale delle sementi e la realizzazione di orti didattici o urbani;

l'articolo 13 della legge 194/2015 definisce che cosa è una "Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare", ovvero gli ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici;

un biodistretto è un'area geografica naturalmente vocata al biologico dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse, partendo proprio dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense pubbliche bio);

in un bio-distretto la promozione dei prodotti biologici si coniuga indissolubilmente con la promozione del territorio e delle sue peculiarità al fine di raggiungere un pieno sviluppo delle proprie potenzialità economiche, sociali e culturali;

il territorio non è la somma delle singole proprietà ma l'insieme di tutte le proprietà di un comprensorio dove è possibile combattere e prevenire insieme le varie avversità che si possono presentare;

su base volontaria, l'adesione delle aziende agricole ad un bio-distretto del Municipio Roma IX Eur, anche legato ad un marchio specifico, può valorizzare il territorio e la singola produzione;

il diritto al cibo rispecchia, quindi, una trasversalità di diritti che vanno oltre i soli valori nutrizionali, essendo anche diritti culturali, sociali, ambientali ed economici coinvolgendo aspetti legati tra gli altri alla sostenibilità delle future relazioni tra città e campagna, al paesaggio nelle aree urbane, alla rigenerazione degli spazi, al valore sociale della produzione, ai rapporti all'interno delle filiere dalla produzione al riciclo delle materie, allo sviluppo di politiche di economia circolare, ai diritti dei lavoratori, dell'ambiente, a pratiche inclusive e di solidarietà, per cui delineare una strategia condivisa sul rapporto della città con il "cibo" inteso come sistema complesso che coinvolge i diversi aspetti dalla produzione, alla trasformazione, al consumo del prodotto, significa occuparsi non solo del diritto fondamentale alla nutrizione della salute o del tema dello sviluppo economico ma delle sostenibilità delle future relazioni tra città e campagna, del paesaggio nelle aree urbane, del valore sociale della produzione, dei rapporti all'interno delle filiere, dei diritti dei lavoratori, dell'ambiente e la pianificazione delle aree verdi, della rigenerazione degli spazi, delle pratiche inclusive e di solidarietà;

è necessaria sempre più una produzione che, oltre che biologica, sia sostenibile, anche mediante la diffusione di pratiche quali l'inerbimento, la semina su sodo, la riduzione delle lavorazioni ed altre paritarie;

è necessario incentivare il compostaggio aziendale al fine di autoprodurre concime organico direttamente riutilizzabile in azienda anche attraverso il lombricompostaggio;

la strategia Farm to Fork della Commissione Europea, ovvero il piano decennale messo a punto per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, rappresenta una vera e propria rivoluzione per tutti i Paesi membri della Unione Europea, i quali in sede di implementazione di norme e leggi vigenti o allineamento alle politiche comunitarie già esistenti, come la Politica Agricola Comune (PAC), saranno vincolati a rispettare gli obiettivi stabiliti dalla Commissione per progettare progressivamente una politica alimentare che proponga misure e obiettivi che coinvolgano l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, passando naturalmente per la distribuzione;

la strategia Farm to Fork ha come obiettivo non solo quello di rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi ma anche quello di proteggere e valorizzare le denominazioni di prodotti specifici per promuoverne le caratteristiche uniche legate all'origine geografica e alle competenze tradizionali (oggi riconosciuti con gli acronimi DOP, IGP, IG);

il nuovo modello di attuazione della PAC, approvato da Consiglio e Parlamento europeo nel mese di giugno 2021, prevede l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un piano strategico nazionale le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di obiettivi specifici, attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti in entrambi i pilastri della PAC (stanziati dal FEAGA – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia - e dal FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale);

la strategia europea per la biodiversità al 2030, presentata dalla Commissione UE nel mese di maggio 2020, ricade nel quadro del Green Deal e mira a creare le condizioni per un cambiamento profondo mettendo in moto un nuovo processo, finalizzato a migliorare la governance della biodiversità e garantire che gli Stati membri integrino nelle politiche nazionali gli impegni delineati nella strategia e che per tal fine è previsto un finanziamento di 20 miliardi di euro l'anno tra fondi UE, nazionali e privati;

secondo l'Organizzazione Mondiale per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) sono oltre 820 milioni oggi le persone che soffrono la fame nel mondo (pari al 10,9% della popolazione mondiale) a causa di squilibri economici che portano, fra l'altro, allo spreco di oltre un terzo degli alimenti prodotti a livello globale e che parallelamente sono in forte crescita il numero di malattie legate all'obesità e al sovrappeso, dato che la prevalenza del sovrappeso tra bambini e adolescenti è del 37%, negli adulti si arriva al 59% mentre meno del 60% degli italiani raggiunge livelli di attività fisica raccomandati e la transizione nutrizionale in atto sta causando il progressivo abbandono della dieta mediterranea a favore di modelli di consumo caratterizzati dall'assunzione di alimenti ipercalorici e ricchi di grassi saturi;

secondo i dati del Rapporto Waste Watcher 2019 ogni italiano spreca ogni anno 36 kg di alimenti (trecento tonnellate al giorno solo a Roma) che avrebbe potuto consumare, per un valore complessivo di 12 miliardi di euro, pari allo 0,71% del PIL;

il 55% della popolazione mondiale vive in aree urbane e l'ONU stima che nel 2050 questa quota supererà i due terzi della popolazione mondiale, ponendo grandi sfide alle amministrazioni cittadine. Di conseguenza, è necessaria un'intensificazione dell'impegno degli Enti locali nella costruzione di sistemi alimentari sostenibili e inclusivi, nel rafforzamento di nuovi modelli di governance tesi a favorire un consumo consapevole e una produzione agroecologica, per assicurare pienamente il diritto umano al cibo, con lo scopo di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

## **CONSIDERATO CHE**

le aree verdi libere, non edificate, che nel loro insieme rappresentano una superficie di circa 86.000 ettari, pari al 67% dell'intera superficie di Roma Capitale, offrono spazi per la conservazione di habitat di particolare valore naturalistico e di una varietà di ambienti naturali e nicchie ecologiche;

la presenza nel territorio romano del Polo delle Nazioni Unite (FAO-WFP-IFAD), che riunisce i principali organismi che lavorano sui temi della sicurezza alimentare, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, testimonia una riconosciuta sensibilità alle tematiche connesse al cibo;

alcune città italiane (Milano su tutte) e molte a livello internazionale (come New York, Toronto e Londra) si sono già dotate di una politica del cibo (Food Policy), cioè di una strategia organica capace di tenere insieme - in un'ottica di sostenibilità - tutte le politiche settoriali che intrecciano il tema della produzione, commercializzazione o distribuzione del cibo (dall'accesso alle risorse agli acquisti della Pubblica Amministrazione, dai mercati rionali alla lotta allo spreco alimentare);

Roma per superficie e dimensione abitativa rappresenta notoriamente la principale città in Italia e una delle principali in Europa come superficie di terreni destinati all'agricoltura ma anche la prima per consumi di cibo, dato che ha una superficie agricola totale (SAT) di 57.948 ettari, pari a circa la metà dei 128.530 ettari di estensione totale;

nel Municipio Roma IX Eur esistono e svolgono la propria attività innumerevoli aziende agricole, a cui si aggiungono orti urbani e apicoltori, anche non professionisti, e che tale gruppo di produttori alimentari costituisce una vera e propria ricchezza per tutto il Municipio Roma IX Eur e che come tale deve essere ulteriormente valorizzata;

la Giunta Capitolina ha approvato una Memoria (n. 21 del 28 giugno 2019) con cui, tra i diversi assi di sviluppo del Piano generale, Roma sceglie di dotarsi di uno strumento di carattere strategico che esplora le trasformazioni del quadro agricolo e alimentare della città e identifica una visione e un quadro programmatico per il futuro. Il Piano Strategico Agricolo e Alimentare di Roma sarà utile a coordinare e a valorizzare sul territorio comunale i settori coinvolti dai temi proposti, all'ordine del giorno dell'agenda nazionale e internazionale;

con Memoria di Giunta Capitolina n. 25 del 24 Aprile 2020, promossa di concerto dall'Assessorato allo Sviluppo Economico, Turismo e Formazione Lavoro e dall'Assessorato all'Urbanistica, si è dato mandato all'Ufficio di Scopo Progettazione e Innovazione Economica Urbana di dare avvio e attuazione alla formazione di un Piano Strategico, per costruire lo strumento di attuazione del Piano Strategico Agricolo e Alimentare di Roma; la Memoria ha definito inoltre le esigenze a cui il Piano Strategico deve rispondere, qualificando le direttrici intorno al tema di una Food Policy di Roma Capitale, indicando alcuni principi guida;

Con DGC n. 108/2021 sono state approvate le "Linee di indirizzo Strategico sull'Agroalimentare - AGRIFOOD" per la pianificazione strategica delle azioni di gestione integrata e di promozione della vocazione agricola della Capitale, dando mandato agli Uffici competenti di procedere alla sua attuazione, nei limiti delle attuali disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2021-2023;

l'Esposizione Universale di Milano del 2015 è nata con l'intento di riportare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana ed internazionale sulle tematiche legate al cibo e in quell'occasione oltre 70 città nel mondo (oggi 206), tra cui Roma, hanno ideato un Patto volto a rendere i sistemi alimentari delle città più equi e sostenibili, a promuovere lo scambio di buone pratiche a livello cittadino e ad impostare azioni concrete;

nei giorni del 15 e 16 ottobre 2015, in occasione della Giornata Mondiale dell'alimentazione, è stato firmato il Milan Urban Food Policy Pact: l'Amministrazione di Roma Capitale ha partecipato alla discussione ed alla stesura ed è tra le 206 città firmatarie (Prot. n. QHH 68555 del 7 ottobre 2015 - Allegato I). Il Patto comprende l'impegno a realizzare politiche che promuovano sistemi alimentari equi, sostenibili e resilienti e un quadro d'azione che suggerisce interventi in sei ambiti: 1. Governance: attraverso azioni quali la mappatura delle realtà esistenti sul territorio, lo scambio di informazioni, il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema alimentare locale; 2. Diete sostenibili: con attività quali lo sviluppo di linee guida sull'alimentazione sana. 3; Giustizia sociale ed economica: che comprende il sostegno alle fasce più deboli attraverso la creazione di mense e cucine comunitarie e la promozione di attività di inclusione sociale come gli orti condivisi; 4. Produzione del cibo: con interventi a sostegno della produzione urbana e periurbana. 5. Distribuzione del cibo: attraverso la pianificazione di sistemi logistici a basso impatto ambientale, il sostegno ai mercati comunali e ai farmer's market; 6. Spreco alimentare: con l'adozione di politiche che favoriscano la diminuzione delle eccedenze e perdite lungo tutta la filiera alimentare e aumentino la consapevolezza sulla necessità di ridurre lo spreco;

il 27 aprile 2021 l'Assemblea Capitolina di Roma Capitale approvava all'unanimità la deliberazione n. 38 avente come oggetto "Approvazione di azioni e strumenti per l'attuazione di una Politica del Cibo (Food Policy) per Roma Capitale";

negli anni 2013-2015 nel Municipio Roma IX Eur si è già tenuto, mediante deliberazione n. 50 del 7 ottobre 2014, un progetto sperimentale di valorizzazione delle produzioni di origine municipale attraverso la realizzazione di un apposito marchio non registrato che permettesse al potenziale consumatore il riconoscimento del prodotto alimentare realizzato nel Municipio Roma IX Eur e la distinzione da quello non prodotto nel territorio municipale;

nel Municipio Roma IX Eur esistono numerosi punti vendita, non solo costituiti da sedi della Grande Distribuzione Organizzata ma anche da plateatici, mercati rionali e negozi di prossimità, oltre che esperienze temporanee di avvicinamento dei produttori ai consumatori attraverso i mercati organizzati dalla Coldiretti, i Gruppi di Acquisto Solidali e, nel recente passato, anche l'iniziativa La Spesa del Contadino;

il Municipio Roma IX Eur ha aderito al progetto Fusilli-Fostering the Urban food System Transformation through Innovative Living Labs Implementation che con 13 milioni di euro coinvolge 12 città europee, tra cui Roma, nella costruzione di politiche urbane che portino ad implementare azioni di miglioramento in tutte le fasi della catena del valore alimentare in linea con le quattro priorità FOOD dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: nutrizione per diete sostenibili e sane; sistemi alimentari ecologici e sostenibili dal punto di vista climatico; circolarità e sistemi alimentari efficienti sotto il profilo delle risorse; innovazione e responsabilizzazione delle comunità;

il Municipio Roma IX Eur ha presentato, nell'ambito del bando Lazio in Transizione emanato dalla Regione Lazio per l'utilizzo dei fondi del PNRR, una manifestazione di interesse per realizzare un Borgo Rurale Urbano nella Valle di Tor Chiesaccia attraverso il recupero e la riqualificazione del terreno agricolo situato nell'omonima valle;

Il Municipio Roma IX Eur ha già provveduto a segnalare a tutte le docenti e i docenti delle scuole dell'obbligo l'opportunità formativa di partecipare al corso di formazione "CREAre consapevolezza per una alimentazione sana e sostenibile" organizzato dall'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP) - Sezione Lazio, dalle ricercatrici e dai ricercatori del CREA-Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione (Ente vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) e supportato dalla FAO in occasione dell'anno Internazionale della Frutta e della Verdura, per l'importanza che tali alimenti rivestono in una dieta varia, bilanciata e sostenibile, in linea anche con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

nel Municipio Roma IX Eur esiste uno dei più importanti orti urbani di Roma Capitale che rappresenta un elemento di grande interesse, anche per la comunità internazionale, che concorre a supportare l'amministrazione comunale a partecipare a numerosi progetti europei e concorre autonomamente a bandi e avvisi pubblici nazionali, regionali, comunali e di fondazioni private incentrati sullo sviluppo delle esperienze di coltivazione urbana ed educazione alimentare e ambientale;

la società municipalizzata del Comune di Roma denominata Risorse per Roma spa è partner anche del progetto europeo EFUA-European Forum for a Comprehensive Vision on Urban Agriculture che ha come obiettivo la promozione dell'agricoltura urbana, tenendo conto che l'agricoltura urbana sta diventando un argomento di crescente interesse perché, oltre a fornire cibo fresco alle aree urbane, le coltivazioni indoor e i giardini sui tetti sono fonte di benefici ambientali, sociali e sanitari, oltre che di opportunità di sviluppo economico, dato che l'agricoltura urbana affronta anche il problema del cambiamento climatico, permettendo di coltivare il cibo più vicino a casa;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

#### **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA IX EUR**

#### **IMPEGNA**

La Presidente del Municipio Roma IX Eur e la Giunta

a) a promuovere un percorso partecipato con tutti gli attori coinvolti nella filiera alimentare per istituire una "Comunità del cibo e della biodiversità del Municipio Roma IX Eur";

b) a svolgere un'azione sinergica tra attività produttive, turistiche ed educative, che si impegnano attivamente nella valorizzazione e preservazione della biodiversità agroalimentare tipica del territorio e di un modello di produzione e consumo "sostenibili", come la promozione delle produzioni alimentari municipali mediante realizzazione e registrazione di apposito marchio, e in seguito sua promozione pluriennale anche attraverso iniziative, eventi, pubblicità sul sito istituzionale;

c) a promuovere tutte le attività possibili per realizzare un Patto del Cibo e dell'agrobiodiversità, sottoscritto da tutti gli attori dei cinque ambiti del sistema alimentare (produzione, logistica e distribuzione, consumo, rifiuti e riuso, governance), i cui sottoscrittori potranno essere promotori e portavoce dei valori del proprio territorio, della cultura, del sapere e delle tecniche agricole;

d) a istituire la Giornata dell'Alimentazione nel Municipio Roma IX Eur che, preparatoria della Giornata Mondiale dell'Alimentazione – ricorrente il 16 ottobre di ogni anno – per ricordare l'anniversario della data di fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, coinvolga gli Istituti Professionali per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera del Municipio ROMA IX Eur e/o Municipi vicini in eventi di promozione delle produzioni alimentari del Municipio Roma IX Eur ed educazione alimentare;

e) a individuare e organizzare appositi spazi commerciali, eventualmente anche quelli non in uso nei mercati plateatici ed in altri idonei spazi del Municipio Roma IX Eur, per facilitare la distribuzione dei prodotti alimentari realizzati nel Municipio Roma IX Eur;

f) promuovere iniziative presso le istituzioni scolastiche volte a sposare stili di vita attivi, attraverso il movimento e l'attività fisica quotidiana, nonché percorsi mirati all'educazione ad una alimentazione sana, corretta, sostenibile per l'ambiente e altresì favorire la sensibilizzazione al corretto equilibrio tra consumo e rispetto del cibo, per rendere il consumatore consapevole degli sprechi alimentari di acqua, energia e dei loro impatti ambientali ed economico-sociali, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche nella definizione dei piani dell'offerta formativa;

g) avviare efficaci iniziative in ambito scolastico volte a disincentivare, soprattutto tra i più giovani, il consumo eccessivo del cosiddetto junk food (cibo «spazzatura»), cibo ipercalorico e a scarso valore nutrizionale;

h) a favorire sempre più l'utilizzo dei prodotti biologici nelle mense scolastiche e degli alimenti a filiera corta, in conseguenza della loro migliore qualità e dei loro maggiori benefici ambientali;

i) a valutare la possibilità di acquisto da parte del Municipio Roma IX Eur di una centralina meteo dove le singole aziende, eventualmente aderenti al bio-distretto, possano collegarsi attraverso l'acquisto a loro carico di sensori specifici adatti al monitoraggio delle loro produzioni per prevenire patologie al fine di ridurre l'uso della chimica;

l) a supportare, in collaborazione con la commissione speciale "Transizione ecologica e digitale, Pnrr-PPP, Agricoltura, Progetti europei, Fondi Giubileo" del Municipio Roma IX Eur, le attività della Comunità del cibo e della biodiversità del Municipio Roma IX Eur.

*Omissis...*

Non essendoci altre Dichiarazioni di Voto, il Presidente del Consiglio, assistito dai Consiglieri **Baiocchi, Vecchio e Alleori**, in qualità di scrutatori, invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, mediante appello nominale, alla votazione del suddetto ODG.

**PRESENTI: 22**

**VOTANTI: 22**

Procedutosi alla votazione come nella forma sopra indicata, il Presidente dichiara che il suddetto ODG collegato al Consiglio tematico risulta **approvato all'unanimità con 22 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.**

**Hanno espresso parere favorevole i Consiglieri:** Alleori, Angelini, Baiocchi, Bartolelli, Bellassai, Borrelli, Burgio, Canale, Cerisola, Corrente, Cucunato, De Julii, De Vivo, Di Salvo, Ecce, Gagliardi, Grazioli, Marrocchini, Sordini, Sotillo, Vaccari e Vecchio.

**A seguito del risultato di cui sopra, il Presidente dichiara che l'ODG approvato all'unanimità assume il n. 17 dell'anno 2022.**

*Omissis...*

Il Presidente del Consiglio  
del Municipio Roma IX EUR  
Luca Bedoni

Il Segretario  
Paola Anastasi

Il Vice Presidente Vicario del Consiglio  
del Municipio Roma IX EUR  
Danilo Borrelli